

ordine del giorno di pace e di concordia. Sarebbe stata una vera e propria mistificazione. Ma le nuove dichiarazioni presentate dall'onorevole Sarrocchi hanno su questa parte messo un primo punto di discriminazione molto chiaro onde quest'altra parte della Camera doveva avere il coraggio di affrontare la situazione come è nella realtà. Voi stessi avete detto che non si tratta di affermare una protesta contro violenze passate o presenti o avvenire, di una astrazione sintetica teorica: si tratta più che altro del bisogno dell'oggi, di difendere le masse che sono malmenate, massacrate, come voi sapete da quella parte che voi sapete. (*Interruzioni al centro*).

Che voi siate impacciati lo comprendo ed io riconosco le ragioni di questo vostro impaccio. Il vostro partito non è un partito unitario e compatto, esso è costituito di elementi molto diversi. Noi ricordiamo che quando fu fatta altra volta questa discussione, da quei banchi venne la dichiarazione che parecchi di voi erano membri dell'Associazione Agraria, e, mentre alcuni sostenevano, nella parte Miglioli e compagni, il proletariato, altri sostenevano la parte fascista e la parte agraria. (*Interruzioni — Commenti*).

*Voci al centro.* Non è vero.

TREVES. Comprendo perciò le vostre esitazioni di quest'ora. Le vostre tergiversazioni di quest'ora troveranno grazia presso la parte conservatrice, borghese, reazionaria del vostro partito; ma tutta la parte proletaria si unirà più salda alla parte proletaria, che ha in noi i suoi rappresentanti e formerà l'unità vera del proletariato, quella sola che è capace di imporre a tutti i partiti ed anche al vostro, la via della sincerità che noi dobbiamo seguire.

In questo senso, poichè al di là di voi vi è il giudizio delle masse che soffrono, io vi dico che il voto sarà quello che sarà, ma i commenti saranno fatti fuori di qui, fra le masse che soffrono e che secondano la nostra opera di difesa attiva e di solidarietà luminosa e sincera nella grande lotta contro l'incendio e contro l'assassinio. (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lussu.

LUSSU. Consenta la Camera che a nome di un infinitamente piccolo gruppo io esprima in questa questione che a noi sembra essenzialmente morale il mio pensiero. Parlo a nome del piccolo gruppo autonomistico. L'onorevole Treves ha fatto appello al proletariato. Noi ci sentiamo il dovere di schie-

rarci senz'altro in questa questione da quella parte. (*Applausi all'estrema sinistra*). La Sardegna fortunatamente non conosce fascismo, ma oggi i contadini sardi sentono il bisogno di esprimere completa la loro solidarietà ai contadini delle altre regioni d'Italia. (*Applausi all'estrema sinistra*). Noi non siamo socialisti, ma siamo con voi in tutte le lotte di elevazione e di difesa del proletariato. (*Rumori a destra*).

Onorevoli colleghi della estrema destra, io non ho mai fatto della retorica, ma debbo dirvi che i contadini sardi sono la brigata Sassari... (*Applausi*).

Votando l'emendamento dei socialisti intendiamo però precisare: per violenze fasciste noi intendiamo anche la violenza che in Sardegna il Governo, sostituitosi ai fascisti, esercita quotidianamente. (*Applausi alla estrema sinistra*).

In questa dichiarazione di voto è poi anche una viva preghiera al Ministero attuale, perchè non consenta che in Sardegna sia ancora conservato un prefetto, il quale ha minacciato di mitragliare i contadini. (*Rumori a destra — Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Prunotto per una dichiarazione di voto.

PRUNOTTO. In questo momento di discussione così appassionante verrei meno ad un preciso dovere se non dicessi una parola per chiarire il voto che sto per dare.

Mandato qui esclusivamente dai voti dei miei compagni di lavoro contadini, sarei un vile se non mi schierassi con l'estrema sinistra. (*Applausi alla estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole D'Alessio per una dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

D'ALESSIO. In quest'ora di appassionato dibattito sia consentito a me di portare una parola che non suoni parteggiamento e incitamento a lotte nuove, ma sia consentito a me di esprimere l'augurio di una parte assai grande d'Italia, quale è il Mezzogiorno, che non conosce queste violenze... (*Rumori vicissimi — Interruzioni alla estrema sinistra*) e una volta definitivamente si ponga termine a queste violenze che hanno stancato l'Italia. L'Italia ha bisogno di lavoro pacifico e fecondo. Noi non intendiamo l'impegno del Governo che come una promessa futura che la sua attività saprà portare quello che il Paese aspetta. Il Governo è l'unico giudice della fondatezza dell'una accusa contro l'altra: la Camera non può che esprimere l'augurio e la volontà che le violenze abbiano